

Torino, li 11.11.2025

Al Presidente del
Consiglio regionale del Piemonte
Davide NICCO

Alla Consigliera regionale del
Piemonte
Laura POMPEO

Gruppo consiliare
Partito Democratico

**RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE N. 610 PRESENTATA DALLA
CONSIGLIERA LAURA POMPEO:**

“Allarme microplastiche nei cervelli delle api e necessità di misure urgenti per la tutela ambientale e la sicurezza alimentare in Piemonte”.

L'Interrogante interpella l'Assessore per sapere:

- “- se la Giunta Regionale sia a conoscenza degli studi scientifici che denunciano la presenza di microplastiche nel corpo e nel cervello delle api e quale sia la sua valutazione sull'impatto potenziale di tale fenomeno sull'ecosistema e sulla catena alimentare piemontese;
- se la Regione abbia già avviato o intenda avviare programmi di monitoraggio per rilevare la presenza di microplastiche nei suoli, nelle acque superficiali e sotterranee del Piemonte, con un'attenzione specifica ai territori agricoli;
- quali misure di prevenzione e quali campagne di sensibilizzazione si intendano promuovere per la cittadinanza e per le imprese, con l'obiettivo di ridurre in modo significativo la produzione e la dispersione di microplastiche nell'ambiente;
- se la Giunta regionale non ritenga opportuno sollecitare il Governo ed il Parlamento affinché siano emanate disposizioni normative e regolamentari mirate alla salvaguardia degli insetti impollinatori dalla diffusione delle microplastiche;
- se la Giunta ritenga opportuno adottare un piano specifico per la tutela degli impollinatori, che includa, oltre al contrasto ai pesticidi, anche un'azione mirata contro la contaminazione da microplastiche.”

RISPOSTA

Diversi studi hanno confermato la presenza di microplastiche in molti organi del corpo umano, dal rene al fegato, al cervello, fino addirittura alla placenta ed allo sperma ¹

L'entità del danno o della tossicità che tali contaminanti possono causare agli esseri umani non è però ancora chiara, sebbene studi recenti abbiano associato la presenza di microplastiche ad un aumento dell'infiammazione e ad un rischio maggiore di eventi cardiovascolari avversi.

Per quanto riguarda le api, nella ricerca recentemente pubblicata, sono stati valutati gli effetti sulle api di una esposizione sperimentale di polietilene, uno degli inquinanti ambientali più comuni, nelle api da miele ².

Un effetto significativo sulla mortalità degli insetti è stato riscontrato solamente per la concentrazione più alta utilizzata nello studio, la quale è ben al di sopra gli attuali livelli ambientali di questi contaminanti ³.

I risultati della ricerca non evidenziano pertanto situazioni di particolare criticità che richiedano interventi straordinari da parte della Regione.

Sarà importante proseguire con ricerche approfondite per comprendere meglio i possibili effetti sulla salute umana e su quella degli animali di diversi livelli di esposizione e valutare con attenzione le conseguenze a lungo termine dell'accumulo di microplastiche sugli organismi viventi.

La Regione Piemonte conferma l'elevato livello di attenzione alle tematiche ambientali che possono avere impatto sulla salute dei cittadini e degli animali ed in tal senso, ha già sollecitato i livelli nazionali a focalizzare l'attenzione sulla tematica ed attivato percorsi per assicurare la capacità dei laboratori per la ricerca delle microplastiche nei mangimi e negli alimenti.

Al momento, non disponendo di limiti a livello europeo e nazionale per queste sostanze, sono in fase di progettazione programmi di monitoraggio per valutarne l'effettiva diffusione sul territorio piemontese.

Per la Giunta regionale
l'Assessore
Federico RIBOLDI

1 Le microplastiche presenti in questi organi sono costituite principalmente da polietilene, con concentrazioni minori ma significative di altri polimeri. Le concentrazioni ambientali di microplastiche e nanoplastiche di origine antropica, di dimensioni comprese tra 500 µm e 1 nm di diametro, sono aumentate esponenzialmente negli ultimi cinquant'anni.

2 I ricercatori hanno somministrato agli insetti per via orale il polimero a tre diverse concentrazioni e su varie scale temporali (1 e 7 giorni di esposizione), misurando poi gli effetti su una serie di parametri, tra i quali la sopravvivenza, l'assunzione di cibo, l'apprendimento e la memoria.

3 Le prove effettuate sull'esposizione, anche prolungata nel tempo, rispetto agli aspetti comportamentali e quelli legati ad apprendimento e memoria, i quali indicano che, anche a concentrazioni molto alte di microplastiche, non corrisponde un'alterazione delle funzioni cognitive, essenziali per i servizi ecosistemici svolti dagli insetti.